

QUANDO C'ERANO I SIGNORI

I Signori d'antan mantenevano un'aria indifferente, un po' annoiata, vagamente sprezzante. La loro cifra era "aplomb" che significa imperturbabilità e consapevolezza del prestigio.

I Signori d'antan sono stati cancellati alla fine della guerra dalla cultura americana del "cheese", prima ancora che dalla democrazia.

Qui sono riportate alcune immagini della specie estinta, ricavate da un vecchio fotolibro di Longanesi "SIGNORI D'ITALIA"



Anna di Francia, moglie del duca d'Aosta, morto prigioniero degli inglesi. In ogni dettaglio traspare la sua eccezionalità

Mafalda di Savoia, moglie di Filippo d'Assia. Morirà a Buchenwald. Ovviamente, le case reali forniscono modelli di scuola

Il duca Pietro Acquarone. Giocherà un ruolo importante nel colpo di Stato del 25 luglio '43. Tutto in lui esprime sicurezza e imperturbabilità.



La principessa Isabelle Colonna perfetta nella sua alterigia.

La Signora Marta Lessona mostra un atteggiamento annoiato e malinconico. Come ogni Signora d'antan, non sembra interessata a chi la sta fotografando.

La Signora Mali Da Zara Falk costruisce abilmente una propria immagine di eleganza rarefatta, restando nell'ambito delle categorie della noia e dell'indifferenza, con una sottolineatura di intellettualità. La noia obbligatoria, qui è sottolineata dal braccio che sostiene la testa.



La marchesa Bufalini sovrappone all'indifferenza un velo di alterigia.

La contessina Arrivabene ostenta altezzosità sprezzante, rinforzata dal frustino da cavallerizza.

Edda Mussolini Ciano, compostezza e indifferenza. Alcuni rampolli del regime faranno presto ad adeguarsi ai modelli dominanti



Greta Garbo interpreta il personaggio della grande diva che, nella sua epoca si identifica con quello della gran Signora.

Il giornalista ungherese Hugo Schwarottner, un'aria sottilmente ambigua si sovrappone all'atteggiamento di condiscendente superiorità. In quel periodo nell'alta società, l'Ungheria della "Belle Epoque" va per la maggiore.

Il giurista Mariano D'Amelio, aplomb e prestigio

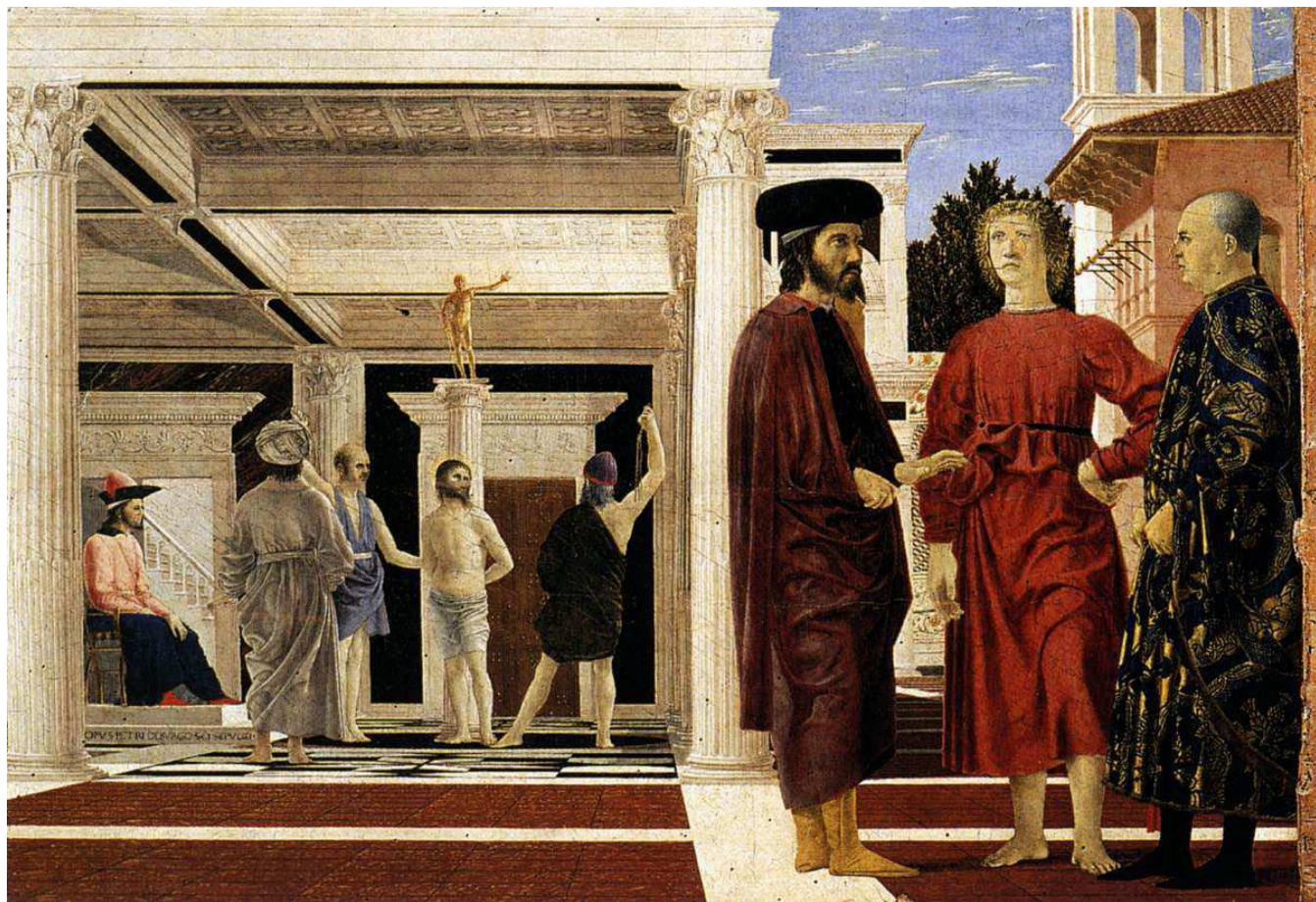


La Signora Cipriani, icona di Signora d'antan: l'espressione malinconica, un lieve cenno di sofferenza, lo sguardo perso nel vuoto, la mano che sottolinea noncuranza.

Il Conte Magnani ripropone al maschile le stesse caratteristiche della Signora Cipriani. La mano a sostegno della testa in segno di noia, che non troveremo mai nelle fotografie di personaggi contemporanei, è invece frequente in queste immagini.

Per il poeta Angiolo Silvio Novaro, il modello è D'Annunzio, che ha costruito su di sé molteplici rappresentazioni, compresa quella del Signore d'antan.

UN QUADRO MOLTO PARTICOLARE



1453, Costantinopoli, estrema roccaforte bizantina, è conquistata dal Sultano Maometto II.

La “flagellazione di Cristo” rappresenta il dolore del mondo cristiano davanti all’evento.

La statua di Costantino in cima alla colonna è il segno di Costantinopoli.

Seduto ad assistere imbelle, il Basileus Costantino XI Paleologo, porta ancora le calzature color porpora, simbolo del potere, mentre il Sultano, rappresentato simbolicamente di spalle sta arrivando scalzo per impadronirsene.

Sollecitati da Pio II Piccolomini, alcuni personaggi si riuniscono a Mantova per organizzare una crociata: qui sono rappresentati da Tommaso Paleologo, fratello del Basileus, dal giovane Mattia Corvino Re di Ungheria e da Nicolò III d’Este.

L’intellettuale e politico Piero della Francesca tifa anch’egli per la crociata e lo dice con questo bellissimo quadro.

Ma la crociata non partirà mai.

IL quadro ha avuto molte interpretazioni, ma quella più recente qui esposta, appare la più attendibile. Essa è dovuta a Silvia Ronkey.

ARRICCHIAMO IL LINGUAGGIO

Apofegma

Breve detto memorabile

Galoscia

soprascarpe impermeabile in disuso

Garguantesco

enorme, pantagruelico

Garrulo

chiacchierone, ciarliero

Gavitello

galleggiante di segnalazione di un oggetto al fondo

Ghette

gambiera in disuso

Giaculatoria

invocazione, preghiera

Giannizzero

scagnozzo, scherano

Giubilare

destituire, esautorare

Glossa

chiosa, postilla

Gomena

corda per ormeggiare la barca

Granguignolesco

spaventevole, raccapricciante

Grecale

vento da nord-est

Greppia

rastrelliera con il fieno, (figurativo) sinecura ben pagata

Gronchio

intorpidito, intirizzito

Guardingo

torre di avvistamento medioevale

Guarentigia

garanzia, assicurazione

Parachesi

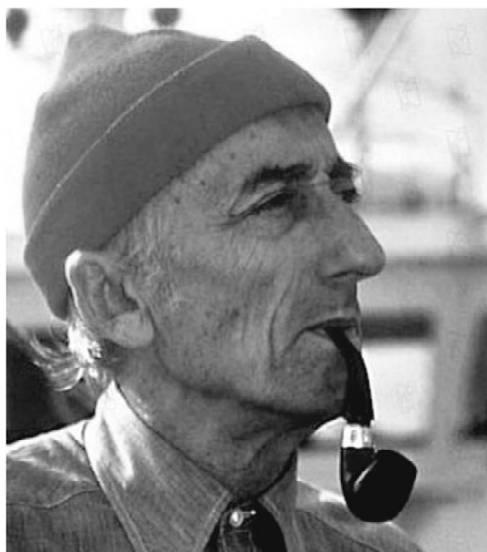
Accostamento di parole dotate di somiglianza fonica



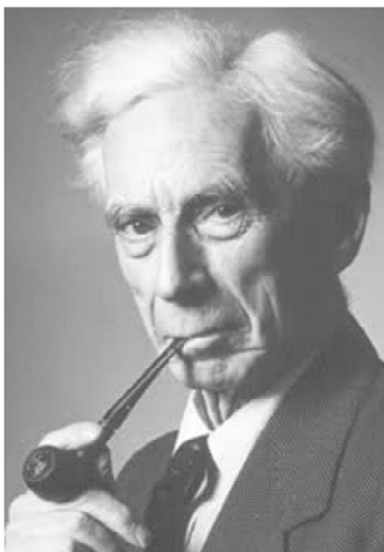
EPISTEMOLOGIA DEL FUMATORE: LA PIPA

Oltre a costituire risposta alla domanda di nicotina, le tre modalità del fumatore, sigaretta, sigaro, pipa, corrispondono a tre diverse sceneggiature di sé. Se la sigaretta nasce come affermazione di emancipazione; mentre il sigaro è marchio di forza e virilità; la pipa è sigillo e stigma di intellettualità.

Dalla rassegna qui riportata si può ricavare che la pipa è prediletta da scrittori, filosofi, registi, giornalisti e in genere, da intellettuali. Ma alla fine troveremo che non è disdegnata nemmeno da alcuni uomini politici della sinistra che si sono spesso atteggiati su questa sponda.



Jacques Yves Cousteau



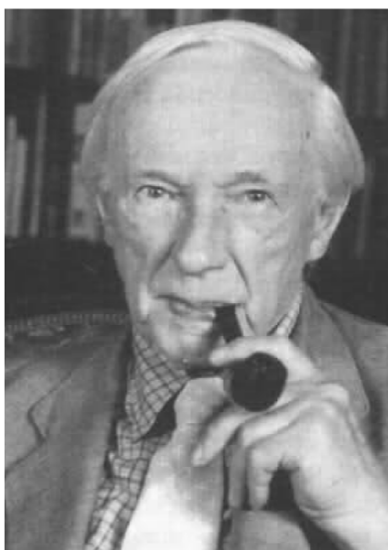
Bertrand Russell



Gunter Grass



Jean Paul Sartre



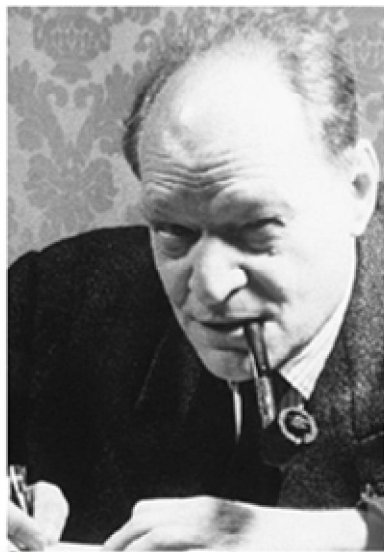
George Edward Moore



Pelham Grenville Wodehouse



Vittorio Feltri



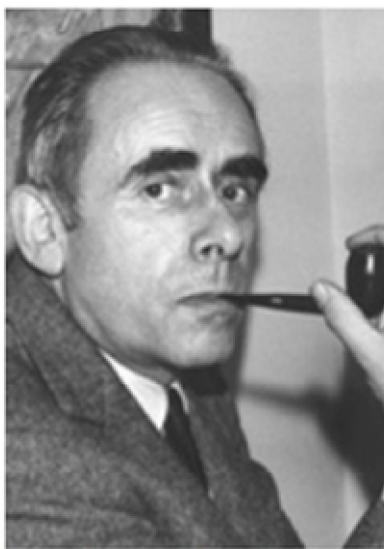
Giuseppe Ungaretti



Orson Welles



Arthur Miller



Henri Georges Clouzot



Mario Soldati



Georges Simenon



Somersets Maugham



Giorgio Bassani



Fritz Lang



Mark Twain



Rudyard Kipling



Giangiacomo Feltrinelli



Cesare Pavese



Umberto Saba



Luciano Lama



Sandro Pertini



Riccardo Lombardi

EPISTEMOLOGIA DEL FUMATORE: IL SIGARO

Se la sigaretta, almeno nella fase iniziale, corrisponde ad una affermazione di emancipazione; e se la pipa vuole esprimere una forte caratura intellettuale, anche il sigaro ha un proprio portato psicologico, che già traspare dalle caratteristiche fisiche prevalenti di questo fumatore. Il sigaro è infatti prediletto da uomini di aspetto massiccio, spesso corpulenti, che riportano in questa modalità una sottolineatura ipertrofica di sé.

Il sigaro è spesso associato anche ad una folta barba poco coltivata, che completa l'immagine di vigoria e di gagliardia che questo fumatore vuole esprimere.

Ciascuno dei sei personaggi rappresentati in questa pagina riempie la scena con la forza invasiva della propria immagine, della quale il sigaro è preciso stigma connotativo.



Umberto Bossi



Alfred Hitchcock



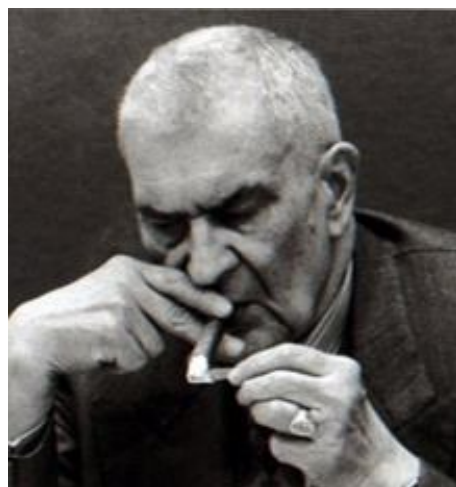
Winston Churchill



Rocco Buttiglione



Tinto Brass



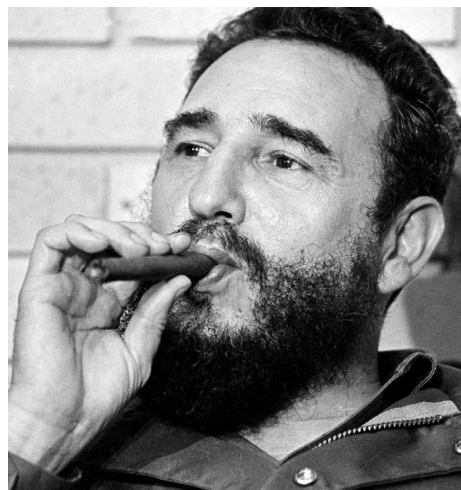
Federico Zeri



Luciano Pavarotti



Orson Welles



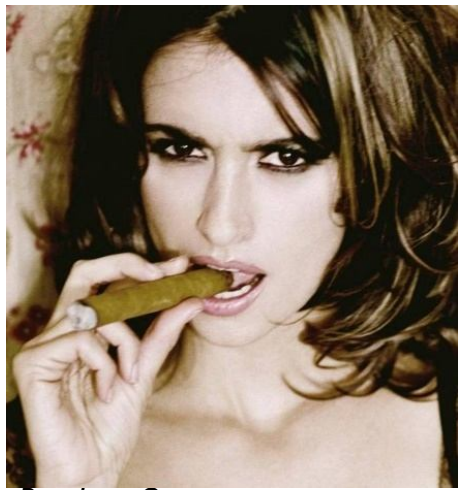
Fidel Castro



Kate Moss



Don Gallo



Penelope Cruz

I primi tre personaggi, aggiungendo una folta barba ad un fisico invasivo, raggiungono un'immagine straripante, ulteriormente accentuata da un sigaro di dimensioni eccessive. Ma, come in ogni comunicazione per simboli, anche qui si ritrova il gusto trasgressivo della ostentazione del paradosso, che traspare in un prete e, con di più un'allusione sottintesa, in due avvenenti signore.

EPIGRAMMA CONSOLATORIO

Se ti senti depresso e sopravanzato da tutti, ripensa a quella volta che sei stato il primo assoluto tra un folto gruppo di spermatozoi

EPISTEMOLOGIA DEL LATO B



Per dire come l'attenzione al lato B delle donne venga da lontano, basta rifarsi ai ricordi del ginnasio e alla dea della bellezza che i Greci chiamavano "Venere callipigia", tradotta letteralmente: "dalle belle natiche".

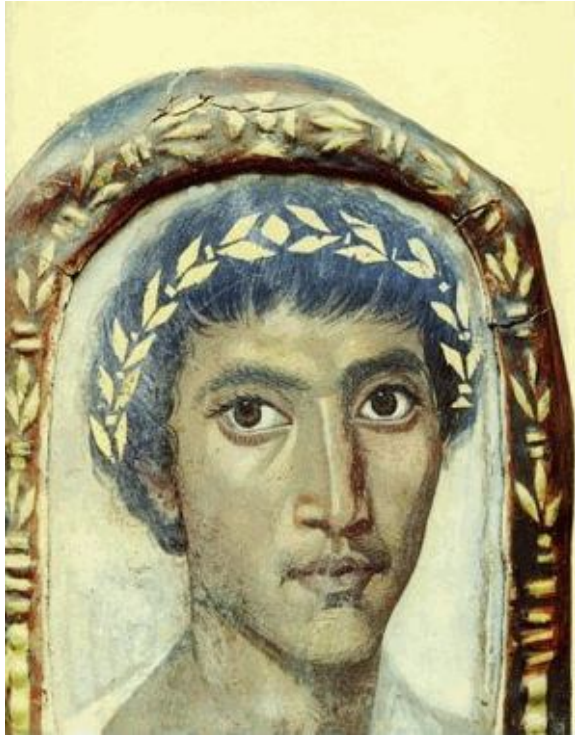


In passato, l'archetipo della vera bellezza femminile era molto diverso da quello in voga oggi: i nostri nonni e bisnonni apprezzavano più le forme abbondanti, i posteriori opulenti, donne, in definitiva, di costituzione adatta a mettere al mondo schiere di marmocchi. Tuttavia questi aspetti potevano essere intuiti attraverso ampie

palandrature e rigonfiamenti artificiali. L'unica parte femminile visibile, insieme al viso, restava solo il décolleté, sul quale si concentrava l'empito dell'attrazione. Oggi consideriamo invece provocanti soprattutto le gambe che, nel secolo scorso, via, via che venivano portate in vista sopravanzavano l'importanza dello stesso volto, divenendo il nuovo simbolo della seduzione. Già alla fine degli anni '30 si cantava "saran belli gli occhi neri, saran belli gli occhi blu, ma le gambe, ma le gambe a me piacciono di più". Con la minigonna degli anni '60, le gambe e la loro mitica conclusione superiore divennero polo erotico di massa. Fu nel settembre 2007 che la commissione per "Miss Italia" introdusse una fondamentale innovazione linguistica, chiedendo per poter scegliere compiutamente la più bella, di aggiungere alla sfilata frontale delle concorrenti, una specifica prospettazione del "lato B".

La pagina letteraria

Catullo, nei suoi viaggi per il mondo romano, giunge al luogo dove è tumulato il fratello. E nell'adempiere alle esequie secondo il rito tramandato dagli avi, scrive queste righe di grande intensità



Gaio Valerio Catullo nasce a Verona nell'87 avanti Cristo e muore a Sirmione nel 57 (o 54) avanti Cristo.

La tomba del fratello si trova in Asia Minore.

*Multas per gentes et multa per aequora vectus
Advenio has miseras frater, ad inferias,
Ut te postremo donarem munere mortis
Et mutam nequiquam alloquerer cinerem,
Quandoquidem fortuna mihi tete abstulit ipsum,
Heu miser indigne frater adempte mihi.
Nunc tamen interea haec prisco quae more parentum
Tradita sunt tristi munere ad inferias,
Accipe fraterno multum manantia fletu,
Atque in perpetuum, frater, ave atque vale*

Traversati molti popoli e molti mari
Son giunto, o fratello, a queste misere esequie,
per portarti l'ultima offerta dovuta alla morte
e per parlare inutilmente con le tue mute ceneri
poiché il destino mi ha strappato te, te
o infelice fratello ingiustamente a me tolto.
Ora tuttavia, queste offerte
secondo l'uso tramandato degli avi
come triste dono per il rito funebre,
accetta grondanti di molto pianto fraterno
e per sempre, o fratello, addio, addio

LA STORIA DELLE PAROLE: a bizzeffe

Quando il magistrato romano decideva favorevolmente ad una azione giudiziaria poneva nel rescritto "fiat" sotto all'istanza.

Quando il magistrato voleva sottolineare particolarmente le ragioni di chi aveva proposto l'azione, rinforzava il rescritto con "fiat, fiat".

Con la consuetudine il "fiat" divenne semplicemente "f" e il "fiat, fiat" divenne "ff". E chi otteneva tale decisione si diceva che aveva ragione a "bis-effe".

LA PAGINA SCIENTIFICA



Un aspetto, a dir poco strano, del mondo in cui ci troviamo è che formulette matematiche semplici, ma con conseguenze paradossali, hanno riscontro sia nella scienza dell'estremamente piccolo dei fisici atomici, sia nella scienza dell'estremamente grande degli astronomi. Ci proponiamo di spiegarne in semplicità un passaggio cruciale:

Consideriamo una formuletta basilare, cercando di esporla con chiarezza:

E partiamo dalla fisica a misura d'uomo, cioè escludendo l'estremamente piccolo della fisica atomica e l'estremamente grande della fisica delle stelle.

Per la fisica a misura d'uomo vale questa formuletta, che sembra banale:

$$x'' - x' = v \cdot t$$

cioè lo spazio percorso (la lunghezza $x'' - x'$) è uguale alla velocità per il tempo (ricordiamoci che nel linguaggio della fisica il puntino (.) è il simbolo della moltiplicazione)

Se andiamo alla velocità di 100 km all'ora, dopo 3 ore abbiamo percorso 300 Km

$$x'' - x' = 100 \times 3 = 300 \text{ Km}$$

Ma se passiamo alla fisica degli atomi o delle stelle, dove le velocità si avvicinano a quella della luce, vale un'altra formula, o meglio, la stessa formula va integrata così:

$$x'' - x' = \frac{v \cdot t}{\sqrt{1 - v^2/c^2}}$$

dove "c" è la velocità della luce e il "2" su "v" e su "c" indica grandezze "al quadrato"

In questa formula, se la velocità è a misura d'uomo, v^2 è insignificante rispetto a c^2

e quindi al denominatore v^2/c^2 può considerarsi zero e resta $\sqrt{1}$ che è uguale ad "1".

E la formula torna ad essere quella della fisica a misura d'uomo: $x'' - x' = v \cdot t$

Ma se la velocità "v" si avvicina a quella della luce "c", allora, osservando la formula, vediamo cosa succede:

Adesso, la " v^2 " diviso " c^2 " non è più un valore trascurabile e l'equazione dice che, con questa "v", aumenta la lunghezza $x'' - x'$ e diminuisce (quindi, rallenta) il tempo t .

Allora, se siamo in una astronave e andiamo a velocità comparabile con quella della luce, il tempo rallenta e le dimensioni si dilatano.

Due gemelli di trent'anni, uno dei quali partisse per un viaggio di quarant'anni terrestri con una astronave a velocità poco meno della luce, si ritroverebbero a fine viaggio, l'uno vecchio e l'altro (l'astronauta) ancora giovane.

Se poi ci muovessimo alla velocità della luce, il tempo si fermerebbe.

TRE INCONTRI PER DECIDERE LE SORTI DELL'EUROPA

Battuto a Stalingrado l'esercito tedesco, la Russia chiede agli alleati l'apertura di un secondo fronte nella costa atlantica. Per organizzare la controffensiva, Churchill, Roosevelt e Stalin si incontrano a Teheran dal 28 novembre al 1° dicembre 1943.



Il 6 giugno 1944 gli alleati sbarcano in Normandia. La Germania è accerchiata e Churchill, Stalin e Roosevelt si incontrano a Yalta dal 4 all'11 febbraio 1945 per concordare la ripartizione dell'Europa da occupare da ciascuno dei tre eserciti. Roosevelt appare molto malato, morirà due mesi dopo, il 12 aprile 1945.



L'8 maggio 1945, la Germania è occupata, Hitler si è suicidato, il suo successore, Von Keitel, ha firmato la resa. I tre Grandi si riuniscono a Potsdam dal 17 luglio al 2 agosto 1945 per decidere la nuova configurazione dell'Europa. Churchill non c'è, sostituito dal laburista Attlee che lo ha sconfitto alle elezioni. A Roosevelt è succeduto Truman. Stalin è sempre lì, e al posto di Churchill si ritrova una persona assai malleabile. Ma Truman è uomo testardo e diffidente. Quattro giorni dopo, il 6 agosto 1945, autorizzerà senza batter ciglio il lancio della bomba atomica che chiuderà la guerra anche con il Giappone.





LA STORIA ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO

Sequenza di parole chiave degli ultimi 65 anni della politica italiana

Reazione in agguato

Destra eversiva

Fronte popolare

Socialcomunismo

Riforma agraria

Qualunquismo

Ribaltamento del sistema

Lotta di classe

Cortina di ferro

Diga al comunismo

Miracolo economico

Programmazione

Sfruttamento capitalistico

Apertura a sinistra

Modello di sviluppo

Politica dei redditi

Provocatore

Contestazione

Terza via

Sviluppo sostenibile

Arco costituzionale

Dialogo

Convergenze parallele

Concertazione

Catto-comunismo

Confronto

Compromesso storico

Anni di piombo

Lotta continua

Frange estremiste

Indiani metropolitani

Gruppi eversivi

Extraparlamentari

Avanguardia operaia

I compagni che sbagliano

La linea della fermezza

Pezzi di Stato collusi

Riflusso

Servizi segreti deviati

Esuberi

Caduta del muro

Trasparenza

Roma ladrona

Celodurismo

Milano da bere

Tangentopoli

Mani pulite

Politicamente corretto

Teatrino della politica

Discesa in campo

Pressione fiscale

Conflitto di interessi

Paese normale

Finanza creativa

Globalismo

Mondializzazione

Regole condivise

Club dell'euro

Moneta unica

Macelleria sociale

Cerchio magico

Sbiancare il giaguaro

Ius soli

Vaffa

Razzista

Bolla immobiliare

Recessione

Rottamazione

Primarie

Ascensore sociale

Reddito di cittadinanza

Spread

Default

Endorsement

Spending review

Avviso di garanzia

Mediatico giudiziario

Omofobia

Accoglienza

Trasformismo

Populismo

Buonismo

Rimodulazione imposte

Solidarismo

Social network

Facebook

Twitter

ITALO BALBO E PUNTA ALA



1933. Italo Balbo, con la sua squadriglia di 25 idrovolanti trasvola due volte l'Atlantico: Orbetello-Chicago- New York-Roma.

Mentre il mondo assiste entusiasta, Mussolini, roso dall'invidia, gli revoca il ministero dell'aeronautica e, per distoglierlo dal tentare nuovi traguardi, gli fa avere la tenuta di Punta Ala con lo splendido maniero sulla Rocca.

Il Balbo non disdegna lo strepitoso "cadeaux", ma si rende presto conto di un grave inconveniente. Quando invita le belle signore nel Castello, incontra improvvisa reticenza all'indicazione del nome del luogo: in quel tempo Punta Ala si chiama "Punta Troia" e lo stesso isolotto antistante ha nome "La Troia".

Per risolvere una volta per tutte il contrattempo, il Balbo interpella D'Annunzio e si fa suggerire nuovi nomi che rapidamente passano nelle carte topografiche: "Punta Ala" e "Isola dello Sparviero". Le narrazioni riferiscono di splendide frequentazioni nel Castello

Post scriptum

Roberto Farinacci, pedante segretario del partito fascista, soprannominato dagli stessi gerarchi "la suocera", è molto invidioso del brillante Italo Balbo. Non osando spettegolare direttamente su di lui, lo attacca indirettamente con questa nota -informativa inviata il 10/6/1933 a Mussolini:

"..... la prima Torre Troia viene utilizzata dallo stesso Balbo. L'altra Torre, detta Idalgo, viene, di volta in volta, assegnata agli "atlantici" (*n.d.r.: i piloti che hanno trasvolato l'atlantico con Balbo*) e alle loro amanti. Ognuno di essi ha diritto di soggiornare in detta Torre per 24 ore con la sua compagna ed è autorizzato a isolarsi sollevando il ponte levatoio..... "

MILLENNIUM - CENTRO MULTIFUNZIONALE FRANCESCANO BETLEMME NELLA PIAZZA DELLA NATIVITA' CON LA GROTTA DOVE E' NATO GESU' Progettato da Pier Ludovico Ruppi

Il “Ministero dei Beni e Attività Culturali”, con decreto n.439 del 30 settembre 2014, dichiara l'archivio professionale di Pier Ludovico Ruppi di “interesse storico archivistico particolarmente importante” e lo sottopone ai vincoli di legge.





Val di Susa monastero Sacra di San Michele

Giunto al finire della mia vita di peccatore, mentre canuto senesco come il mondo, nell'attesa di perdermi nell'abisso senza fondo della divinità silenziosa e deserta, partecipando della luce inconversevole delle intelligenze angeliche, trattenuto ormai col mio corpo greve e malato in questa cella del caro monastero di Melk, mi accingo a lasciare su questo vello testimonianza degli eventi mirabili e tremendi a cui in gioventù mi accadde di assistere, ripetendo verbatim quanto vidi e udii, senza azzardarmi a trarne un disegno, come a lasciare a coloro che verranno (se l'Anticristo non li precederà) segni di segni, perché su di essi si eserciti la preghiera della decifrazione.

.....

Ps

Fa freddo nello scriptorium, il pollice mi duole. Lascio questa scrittura, non so per chi, non so più intorno a che cosa: stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus

1915/2015

SOLDATI

Giuseppe Ungaretti

*Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie*



“luglio 1918, dalla trincea sul fronte di guerra”

IL DECALOGO

- Molto richiesti articoli su persone, cose, eventi minori fiorentini e toscani passati, perché finalità del Vasariano, è anche quella di costituire e diffondere un deposito di memorie cittadine
- Gli articoli devono essere lunghi una pagina-una pagina e poco più word carattere 12. Solitamente la redazione integra l'articolo con una o più immagini da essa stessa scelte
- Si chiede semplicità del testo, frasi brevi, linguaggio preciso, ma non tecnico
- Gli articoli non possono essere anonimi, né tratti da comunicati stampa o da scritti altrui
- Nel caso l'autore si avvalga di fonti altrui, queste devono essere citate
- Sono utili eventuali foto esplicative
- Gli articoli devono essere consegnati via mail a ilvasariano@gmail.com e potranno essere pubblicati in uno dei numeri successivi
- La redazione non verifica l'attendibilità degli articoli dei quali resta responsabile l'autore
- La redazione si riserva il diritto di non pubblicare, di apportare correzioni formali, di stralciare parti offensive, o di linguaggio greve, o di contenuto di parte, o suscettibili di querela. La redazione si riserva inoltre il diritto di ridurre e/o sintetizzare gli articoli trasmessi. In questo caso il nome dell'autore sarà preceduto da: "da una nota di..."

IL VASARIANO è attualmente trasmesso a 4.000 indirizzi e-mail e visto nel sito da altrettante a cascata.

Per ricevere Il Vasariano sulla tua posta elettronica, invia dal tuo indirizzo un messaggio vuoto a: vasariano-subscribe@ilvasariano.it

Se non vuoi più ricevere Il Vasariano sul tuo indirizzo di posta elettronica, ti basta inviare un messaggio vuoto a: vasariano-unsubscribe@ilvasariano.it

Per l'iscrizione o la cancellazione, ti verrà inviata una conferma. Quando la riceverai, ti basta semplicemente rispondere per completare l'operazione.